



Emilia-Romagna

Emilia deriva dal nome dell'antica via che attraversa diagonalmente la regione, la Via Emilia, fatta costruire dal console romano Emilio Lepido nel II secolo a.C. Romagna deriva dal termine *Romània*, con il quale nel medioevo si indicava il territorio di Ravenna.

Dove si trova?

L'Emilia-Romagna è una regione dell'Italia nord-orientale. A nord confina con Lombardia e Veneto, a est si affaccia sul Mare Adriatico, a sud confina con Marche, San Marino, Toscana, a ovest con Liguria e un breve tratto di Piemonte.

Che superficie e popolazione ha?

Con i suoi 22 123 km², l'Emilia-Romagna si colloca al sesto posto tra le regioni d'Italia come superficie. Con i suoi 4 223 300 abitanti, si colloca al settimo posto come popolazione.



7% della superficie italiana



7% della popolazione italiana

Quali sono le città capoluogo di provincia?

I capoluoghi di provincia sono 9.



Bologna è anche capoluogo di regione.

Città	abitanti
Bologna (BO)	373 000
Modena (MO)	180 100
Parma (PR)	177 100
Reggio Emilia (RE)	159 800
Ravenna (RA)	151 100
Rimini (RN)	137 500
Ferrara (FE)	133 200
Forlì-Cesena (FC)	
Forlì	113 600
Cesena	94 100
Piacenza (PC)	99 600

RILIEVI

Il settore montano si estende da ovest a est nella parte meridionale della regione. Esso include un breve tratto dell'Appennino Ligure e uno, più esteso, dell'Appennino Tosco-emiliano [1]. Il Cimone (2165 m) e il Cusna (2121 m) sono i monti più alti. Alla base dell'Appennino si trova una limitata fascia collinare.

PIANURE E COSTE

La Pianura Emiliano-Romagnola si estende a sud del Po, fino al Mare Adriatico, e occupa metà della regione; costituisce l'ultima parte della più ampia Pianura Padana. È una zona densamente coltivata, che produce per esempio larga parte dello zucchero a livello nazionale. È anche diventata un'area densamente industrializzata [2]. La prevalenza della pianura fa sì che le coste siano basse e orlate da ampie spiagge: dai lidi ferraresi fino al confine con le Marche. In corrispondenza delle Valli di Comacchio si trovano in prevalenza lagune e saline, inserite in aree naturali protette di grande importanza, dove vivono numerose specie vegetali e animali.



1 CALANCHI SULL'APPENNINO EMILIANO

G. Periconi/Manika

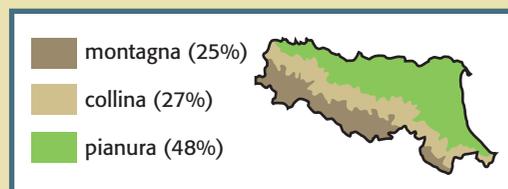


2 AREA INDUSTRIALE LUNGO LA VIA EMILIA (BOLOGNA)

Publierafoto

Che cosa caratterizza il suo territorio?

Il territorio della regione è per circa la metà pianeggiante (48%), il resto si divide fra montagna (25%) e collina (27%).





3 LE VALLI DI COMACCHIO

A. Samaritani

FIUMI

Il fiume principale è il Po, che segna il confine con la Lombardia e il Veneto, salvo un tratto in provincia di Modena. Dall'Appennino scendono i suoi affluenti di destra: Trebbia, Taro, Parma, Enza, Secchia, Panàro che scorrono quasi paralleli. Il secondo fiume per importanza è il Reno (210 km) che sbocca direttamente in Adriatico, come i brevi corsi d'acqua della Romagna. Nel tratto tra le foci del Po e del Reno si trovano le Valli di Comacchio **[3]**: sono specchi di acqua salmastra, resti delle estese zone paludose che un tempo coprivano tutta la provincia di Ferrara.



4 SPIAGGE DELLA RIVIERA ROMAGNOLA

E. Cioi

ECONOMIA

Il settore agricolo, uno dei più avanzati del paese, è caratterizzato dalla presenza di oltre 12 000 cooperative, che producono, trasformano e commercializzano i prodotti. Rinomati sono i formaggi (come il parmigiano reggiano) e i salumi (prosciutto di Parma). La pesca, nell'Adriatico, è molto sviluppata. L'industria, a eccezione dei grandi complessi chimici di Ferrara e Ravenna, si basa su imprese piccole e medie, molte delle quali di alto livello tecnologico. Un ruolo rilevante ha il turismo, soprattutto quello estivo sulla riviera romagnola **[4]**.



1 IL CENTRO: LA PARTE ROMANA (IN ALTO) E QUELLA MEDIEVALE (IN BASSO)

Foto Right



2 L'AREA DELLA FIERA

Foto Right



3 LE DUE TORRI

M. Vianelli

controllo della Chiesa. Si unì al Regno d'Italia nel 1860, continuando a sviluppare la sua vocazione commerciale e di snodo viario.

Durante il Novecento Bologna ha conosciuto un notevole sviluppo industriale, soprattutto nei settori meccanico (macchine da imballaggio), elettronico, chimico e farmaceutico. A partire dagli anni Settanta, comunque, la produzione industriale ha iniziato a calare a vantaggio delle attività terziarie, soprattutto quelle avanzate (pubblicità, produzione di software, servizi alle imprese).

La città è anche stata tristemente protagonista di un gravissimo atto terroristico. Il 2 agosto 1980, infatti, una bomba esplose nella stazione ferroviaria, facendo 85 vittime. A tutt'oggi, i mandanti della strage rimangono sconosciuti.

ECONOMIA E SOCIETÀ

Bologna è un importante snodo ferroviario, autostradale e aeroportuale. L'aeroporto internazionale G. Marconi ha visto negli ultimi anni aumentare costantemente il numero di

passaggeri e di merci. Parallelamente, l'Interporto si è affermato come uno dei principali scali-merci in Europa.

Essendo ben integrata nella rete dei trasporti, la città si distingue nel settore del commercio all'ingrosso (magazzini e complessi fieristici). Si possono menzionare il Centergross, uno dei centri all'ingrosso più grandi d'Europa, il Fiera District [2], che ospita esposizioni fieristiche di fama internazionale (in campo agroalimentare, editoriale e dell'edilizia), il Palazzo dei Congressi e la Borsa Merci.

Il centro storico, invece, si è da tempo specializzato nei servizi. La popolazione, in crescita fino agli anni Settanta, ha cominciato negli ultimi anni a diminuire. Tale fenomeno è stato causato, a Bologna come in molte altre città, dall'esaurimento di una fase di espansione legata all'industria e non, come si potrebbe erroneamente supporre, da una scarsa vivibilità della città. Bologna è infatti in testa alla classifica delle città italiane quanto a spazi pubblici attrezzati, servizi al cittadino (uffici informa-

zioni, asili nido ecc.) e qualità della vita.

ARTE E CULTURA

Il centro monumentale della città si sviluppa attorno alle «due torri» [3]: la Garisenda, dell'XI secolo, e la Torre degli Asinelli, del XII secolo; esso è circondato ancora per alcuni tratti dalle antiche mura. Ma le due torri sono soltanto le più note tra le oltre 200 torri esistenti in epoca medievale e rinascimentale.

Un altro elemento caratteristico del centro storico sono i portici, estesi per molti chilometri. L'idea di costruirli risale all'epoca medievale, quando costituivano una soluzione alla mancanza di spazio per le abitazioni del centro, che venivano ampliate verso la strada.

Anche i principali monumenti sono di epoca basso medievale e rinascimentale (il periodo di maggior fortuna della città). Si possono menzionare la chiesa gotica di San Petronio (iniziata nel 1390), con il famoso portale di Jacopo della Quer-

cia, la fontana del Nettuno del Giambologna, del 1563 [4], il Palazzo del Podestà e quello Comunale (entrambi del XIII secolo), il Palazzo dei Notai (del XV secolo).

I principali musei sono la Pinacoteca Nazionale, il Museo Civico Archeologico e il Museo Medievale.

L'Università di Bologna (con oltre 100 000 studenti) è nota soprattutto per il settore degli studi umanistici.



4 LA FONTANA DEL NETTUNO

Alan Gallery/Alamy